Numero 10
Giugno 2013

il NoDo

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEL GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

Editoriale

AVANTI COSÌ

Guardando ogni mattina le montagne alle nostre spalle, la neve abbondante ancora presente ci ricorda che è stata la primavera più piovosa degli ultimi trent'anni. Un evento eccezionale che ha creato molti disagi, soprattutto nel tempo libero, ma ci ha resi testimoni di un fenomeno meteorologico che magari rivedremo da nonni. Chissà.
L' onda lunga dell'inverno si propaga anche in questo numero del Nodo, a metà strada tra i resoconti delle attività invernali e quelle non pienamente espresse primaverili. Comunque anche in questi mesi piovosi non ci siamo fatti mancare nulla, con sempre nuove iniziative che si sono alternate a quelle più classiche e consolidate. Il consueto trekking di primavera, che ha completato il Cammino di Assisi iniziato l'anno scorso, è stato impreziosito dalle gite con i bambini delle scuole Elementari, il nostro impegno educativo con i ragazzi di Zuma e gite in bicicletta e serate in Sede. Proprio la Sede in questi ultimi mesi è stata protagonista di numerosi incontri e iniziative di carattere culturale, i grandi viaggi di amici e conoscenti in terre lontane, le preziosi ricostruzioni storiche di appassionati degli eventi della Grande Guerra, che hanno riportato alla luce storie di grande umanità nei tempi difficile del primo conflitto mondiale e un interessante dibattito sul Parco delle Orobie alla presenza di ben tre Presidenti: quello del Parco, del CAI e del nostro ovviamente. Il Parco non solo un vincolo per lo sviluppo ecocompatibile, ma una risorsa per tutti. Infine come ogni periodo piovoso che si rispetti, c'è stato anche il tempo per mettersi alla scrivania e riflettere, ripercorrendo con la mente le attività dell'Alpinismo Giovanile del Gap, con due punti di vista diversi, quello interno di Marco, che ha visto esplodere il fenomeno delle gite in montagna da Presidente negli anni '90 e gli Educatori dell'Amministrazione Comunale, con cui abbiamo avviato una collaborazione in questi ultimi anni. Buona Lettura.

Nando

La nostra storia

IN MONTAGNA CON NOI...

E dire che tutto è iniziato con un clamoroso errore… Era la primavera del 1989 e sull'iniziativa di alcuni consiglieri il GAP lanciava la sua attività rivolta ai giovanissimi: una prima gita sulle nostre montagne per i ragazzi delle scuole elementari. Ma il volantino che pubblicizzava l'iniziativa distribuito in tutte le classi indicava come meta il rifugio Santa Maria in Leten: subito mi arriva la telefonata da un consigliere, genitore di uno di quei simpatici ragazzi che ora sono loro stessi padri di famiglia: "Marco, ma non avevamo deciso per il rifugio Vaccaro?". Risposta: "Ah, perché? Non sono la stessa cosa?". Io allora ero perso nell'arrampicata e per me un pendio erboso valeva quanto un altro e nel preparare lo stampato avevo cambiato la gita!!! Disguido presto risolto: per i ragazzi (ed anche per i loro genitori) arrancare in salita su una montagna con un nome o un altro aveva poco significato.
Ma il seme era stato gettato e così troviamo lo slogan "in montagna con noi!", che già dall'anno successivo porta decine di ragazzi, anno dopo anno, passo dopo passo, di rifugio in rifugio sulle Alpi e sugli Appennini, fino al Natale 1996 con la salita al Kilimanjaro. Ormai adolescenti sembrano però essersi stancati di salite e fatiche e questo primo gruppo lascia i sentieri per altri sport, altre compagnie, ma quelle esperienze per molti di loro erano diventate passione, passione che poi li riporterà nel GAP e in montagna. Negli anni vediamo una fila di persone più corta, con ancora qualche ragazzo che ogni tanto si aggrega, ma scopriamo altro per incontrarci con i più giovani, come le gite con le scuole, con la nostra presenza a fianco degli insegnanti, in occasioni spesso uniche per tanti bambini di andare per sentieri, oltre all'asfalto. Proprio i giovani del gruppo, i ragazzini terribili di una volta, ormai consiglieri affermati, diventano il ponte per agganciare i centri di aggregazione giovanile sul territorio, con l'esperienza più accattivante dell'arrampicata, che coinvolge, con lo scialpinismo, anche le nuove generazioni che per "legame parentale" si trovano nel GAP.
Certo che è la "zampata" del decano del gruppo che lascia il segno nella storia dell'alpinismo giovanile di questi ultimi anni: grazie alla sua idea dieci ragazzi partono a piedi dalla sede e dopo tre giorni raggiungono la vetta della Presolana, con lo spirito di avventura che in ogni epoca ha contraddistinto questa età.
Possiamo allora vedere il "filo rosso" che annoda tra loro i diversi passaggi dell'alpinismo giovanile nel nostro gruppo, a volte lineare e spedito, a volte un poco più ingarbugliato, comunque mai interrotto. Come quella mia corda che avvolgo dopo l'arrampicata e che fa disperare i compagni: può sembrare inestricabile, può far spazientire, ma quando la fai scorrere sulla parete diventa legame sicuro con chi ti segue…

Marco

Correva l'anno... 1989 • prime uscite dei giovani del GAP

GAP e Progetto Giovani

ARRAMPICARE PER CRESCERE

Si è da soli sulla parete di arrampicata, ma ben legati ad una corda. Ogni piccolo passo, da un appoggio all'altro, è una piccola conquista verso la vetta. Certo, da sotto c'è sempre qualcuno che è pronto a consigliarti e ad incoraggiarti; ma il punto è che poi sta a te vincere la paura e la fatica, fare i conti con i tuoi limiti e, magari, capire che più in alto di così non riesci a salire.

I temi della montagna, e gli sport correlati all'alpinismo, sono, oltre che un'interessante occasione aggregativa, un'ottima opportunità educativa per un gruppo di adolescenti che inizia a sperimentarsi con la voglia di crescere e a confrontarsi con il mondo adulto.

È per questo che da qualche anno è nata una collaborazione tra il Progetto Giovani del Comune di Scanzorosciate, che ha tra gli obbiettivi quello di valorizzare le risorse del territorio, e il GAP. Abbiamo incominciato con qualche sporadica arrampicata in palestra per arrivare poi, l'anno scorso, a mettere a punto "Passioni Verticali" un percorso in tre tappe di avvicinamento alla montagna che affrontasse i temi della fiducia, del rispetto e dello stare insieme.

Quest'anno abbiamo progettato insieme il percorso "Grow Up – Salire per crescere", due appuntamenti per confrontarsi con se stessi, imparare a gestire le proprie emozioni, sperimentare i propri limiti, misurarsi con le regole, incontrando la Montagna.

Nonostante il tempo non sia stato dalla nostra, siamo comunque riusciti a fare due esperienze di arrampicata, prima in palestra e poi in montagna.

Avere un'associazione come il GAP sul territorio di Scanzorosciate è per il Progetto Giovani, e per la comunità in generale, una risorsa molto preziosa: i volontari sono preparati, disponibili e attenti a proporre delle esperienze significative per tutte le fasce d'età.

Lavorare insieme ha significato confrontarsi su linee educative e valori di fondo facendoci scoprire che abbiamo molte cose in comune e ha permesso di mettere in campo le diverse competenze di ciascuno, educative e tecniche, nella costruzione di attività di senso per entrambi.

Il lavoro da fare nei prossimi anni è quello di provare ad allargare la partecipazione e fare scoprire a un sempre maggior numero di ragazzi la bellezza e la ricchezza di queste esperienze.

La battaglia contro il divano è appena iniziata!

Nicola, educatore Aeper

23 maggio 2013
Arrampicata in Cornagera

23 maggio 2013 • **Con i ragazzi del Progetto Giovani in Poieto**

iniziative in sede

IL MONDO E LA STORIA VISTI DA ALTRI

Viaggi, storie, persone; così abbiamo voluto sottotitolare la serie di incontro che si sono svolti presso la nostra sede nei mesi di gennaio e febbraio. Termini che si incrociano tra loro creando assonanze nel riportare alla memoria immagini sopite e desideri riposti nel cassetto.

Viaggi, raccontati da persone, che si dipanano in storie di avventure; persone che viaggiano per scoprire nuove culture ed un modo diverso di vivere; storie, o forse è meglio dire La Storia, raccontata da persone, uomini, che rischiavano di vedere il loro viaggio interrompersi violentemente.

In questo lungo peregrinare abbiamo percorso itinerari nuovi, spostandoci da una parte all'altra del globo e del tempo, facendoci accompagnare da un " Virgilio" sempre diverso in grado di affascinarci con le immagini e le parole di un racconto che avremmo voluto assaporare in prima persona.

Federico ci ha accompagnato lungo i percorsi sci-alpinistici in Nuova Zelanda con paesaggi a noi sconosciuti, nei quali la dimensione puramente sportiva, della salita ad una vetta, si fonde in un senso di libertà assoluta. La bellezza delle linee sulla neve paragonabile ad una giro di valzer viennese.

Flavio, con le immagini del suo viaggio in Mongolia ci ha portato alla riscoperta dell'avventura in una terra nella quale le tradizioni culturali di un popolo nomade sono ancora fortemente radicate e i cicli della natura determinano gli spostamenti di uomini e greggi. Situazioni difficili da comprendere per chi invece determina i propri comportamenti sulle previsioni di questi cicli.

Rowena e Elio ci hanno fatto fare un salto nel tempo, sull'Adamello durante la I° guerra mondiale, attraverso le lettere dei fratelli Leidi; un contesto di guerra e distruzione nel quale, occhi attenti hanno saputo leggere la bellezza delle montagne e scavato nell'animo umano. Lettura che ha colpito lo stomaco, immagini dimenticate che prepotentemente riprendono luce e forza ed ancora oggi hanno la capacità di interrogarci.

Sono queste le sensazioni che ho riportato con la visione di questi reportage che mi auguro abbiano contagiato anche il numeroso pubblico intervenuto.

Un sincero ringraziamento a Federico, Flavio, Rowena ed Elio perché attraverso di loro abbiamo riscoperto un lato nascosto del nostro pianeta e una parte importante della nostra Storia.

Gigi

Scialpinismo

GEOMETRIE NELLA NEVE

Capita spesso che un'immagine ci colpisca in modo particolare, attragga la nostra attenzione suscitando emozioni e sensazioni che sino a poco prima erano del tutto assopite.
Guardando questa foto sul nostro blog ho avuto la percezione di come in modo semplice ma efficace rappresenti quello che potremmo definire "l'essenza dello sci-alpinismo" con tutte le geometrie che si possono scrivere sulla neve. Da una parte linee rette, dure, zigzagate per superare dislivelli ed avvicinarti alla meta; tracce sulla massima pendenza per cercare di superare l'ostacolo, la fatica del salire fatto di piccoli passi con il respiro che cerca di assecondare il battito del cuore. Una fatica che prelude alla bellezza del paesaggio e all'armonia della natura.
E poi, le linee curve e sinuose della discesa nell'esplosione del piacere di sentire la piena padronanza dei tuoi sci su quei pendii che si lasciano accarezzare; la gioia di scivolare sulla neve con curve delicate e armoniose che esaltano il tuo passaggio e rimarranno il breve tempo di una prossima nevicata.
Tutto questo nel silenzio, infranto solamente da una spumeggiante amicizia.

Gigi

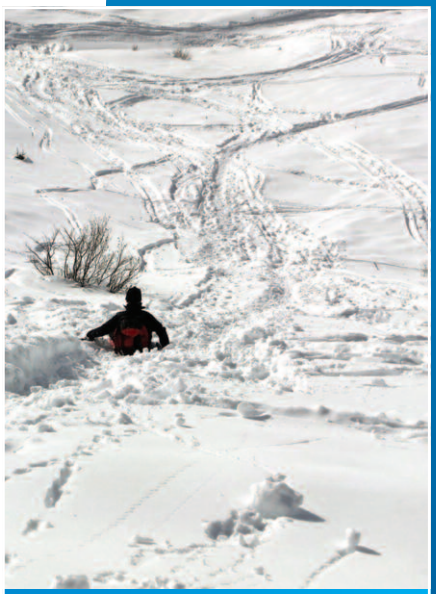
18 aprile 2013
Monte Calvo - Val Pusteria

Ciaspole

LA NOSTRA TRACCIA

In una realtà come il GAP, dove lo scialpinismo rappresenta l'attività preponderante durante la stagione invernale, è emersa, ormai da qualche anno, la volontà di alcune persone di praticare uno sport che, al pari dello scialpinismo, rendesse partecipi delle meraviglie dell'ambiente innevato. Chiaramente sto parlando delle racchette da neve. Personalmente, mi sono avvicinato a questo mondo da qualche anno con l'intento di trovare uno sfogo ludico in una stagione in cui non mi era possibile praticare l'escursionismo estivo. Senza lasciarmi trasportare dai classici stereotipi che tendono a banalizzare la frequentazione della montagna, mi sono dedicato da subito allo "studio" dei versanti e degli strumenti fondamentali per l'autosoccorso, rendendomi conto, già dalle prime battute, che non si deve in alcun modo trascurare la sicurezza, e grazie agli insegnamenti di mio cognato sono riuscito, nel tempo, ad acquisire un minimo di confidenza con l'ambiente in cui mi muovevo. Durante le mie ciaspolate ho trovato sempre nuovi compagni d'avventura e all'interno del Gruppo Alpinistico Presolana ho scoperto di non essere il solo a praticare questo sport; io e Vincenzo, una persona piena di entusiasmo e voglia di fare, siamo saliti al Campioncino durante l'ultima stagione invernale e, nonostante la fatica, è bastato poco per divertirsi e lasciare la nostra traccia. Anche se ora sto imparando a sciare, continuerò a praticare l'escursionismo invernale con le ciastre (toponimo piemontese) sperando che sempre più persone del GAP, ed anche i nuovi futuri iscritti, si affaccino a questa interessante e responsabile attività.

Davide



Dicembre 2012
Campioncino

Sci di fondo

UNA STAGIONE FRA ALTI E BASSI

Anche quest'inverno la Commissione sci di fondo ha puntato su nevicate precoci ed ha organizzato il corso di avvicinamento dal 2 al 23 dicembre. Ma la neve è arrivata un po' in ritardo rispetto alle attese e il corso ha subito ben 2 rinvii . Dopodichè si è svolto sulle piste di Valtorta, Onore e Valbondione, credo con buona soddisfazione degli istruttori ma anche dei circa 20 partecipanti. Il clima del corso è sempre stato amicale e se ne è avuta una prova nella Festa del Fondista che si è svolta il 10 febbraio sulla pista di Schilpario.
Lì 11 coppie, più o meno agguerrite, si sono sfidate sul percorso di 4 Km e la festa ha avuto il suo apice presso il ristorante Capriolo dove erano presenti anche vari amici del Gap e dove il menù ha soddisfatto proprio tutti, sia fondisti che scialpinisti, sia chi ama la pizza che chi predilige un menù ricco e completo.
Con alcuni corsisti poi si è continuato ad uscire proponendo anche lo sci escursionismo: con le pelli di foca riusciamo ad avvicinarci alle vette e ad immergerci in paesaggi incantevoli e silenziosi che scaldano il cuore (nonostante le temperature rigide), poi le discese come si può: un po' di diagonale, un po' di spazzaneve, un po' di raspa per i più esperti…
Gigi Frattini ha continuato a sciare con i suoi giovani corsisiti, che avevano ottenuto i migliori piazzamenti nella gara di Schilpario, sfidandoli sulle piste più impegnative.
La stagione sciistica è stata limitata da tanti fine settimana di maltempo ma avremo modo nella prossima stagione di rifarci e organizzare nuove escursioni.

Mariateresa

trekking di primavera

CONTINUANDO IL CAMMINO DI ASSISI

L'ormai tradizionale trekking di primavera quest'anno è ripartito da dove lo avevamo lasciato. Abbiamo ripreso il Cammino di Assisi da Camaldoli per arrivare, dopo quattro giorni di cammino lungo l'Appennino fra la Toscana e l'Umbria, a Città di Castello. Percorso impegnativo ma di grande valenza ambientale, storica e culturale se consideriamo che nei luoghi attraversati è nata la spiritualità di S. Francesco ed il genio pittorico ed architettonico di Michelangelo.
Lungo sentieri e strade bianche, anche se non sono mancati tratti su asfalto, abbiamo attraversato luoghi che diversamente non avremmo mai visto, borghi dimenticati e casolari impregnati di storia, faggete le cui origini risalgono al primo medioevo e che ancora oggi ombreggiano il nostro cammino, luoghi di preghiera e meditazione che ammaliano per il silenzio che li circonda.
Il piacere di questo Cammino è sottolineato dalla calorosa accoglienza con la quale siamo stati ricevuti nei punti tappa dove non abbiamo avuto solo la possibilità di mangiare e dormire ma abbiamo respirato il piacere di condividere la propria storia e le proprie emozioni. Va pertanto rivolto un sincero grazie a Rossana, Sonia, ed il suo gruppo, e Margherita per la disponibilità dimostrata nei nostro confronti.
Gesto di grande valore è stato quello di Giordano, anima del cammino, che poco prima di S. Sepolcro ci è venuto incontro portandoci bevande, frutta e generi di conforto: dopo tante telefonate per avere ogni genere di informazione utile abbiamo avuto il piacere di conoscerlo e ci ha profondamente colpito la gratuità del suo gesto.
Infine vorrei sottolineare l'allegra armonia della multietnica compagnia, composta da polacche, argentini, bergamaschi e da (simpaticamente) extracomunitari milanesi "cicianebbia" che ha saputo condividere il piacere dello stare insieme.

Aprile 2013
Lungo il Cammino di Assisi

Aprile 2013 • Foto di gruppo al Monastero di Camaldoli

iniziative in sede

IL PARCO DELLE OROBIE: UNA RISORSA PER TUTTI

Interessante iniziativa in Sede, un appuntamento nato per capire meglio che cosa è il Parco delle Orobie e quali opportunità di sviluppo può offrire, con relatori Ivan Caccia, Presidente del Parco e Pier Mario Marcolin, presidente del CAI Bergamo. Numerosi i partecipanti che hanno assistito attentamente al dibattito caratterizzato da un gran numero di informazioni tecniche e amministrative. Dal dibattito è emerso un Parco delle Orobie Bergamasche che certamente ha delle peculiarità territoriali uniche in Lombardia e potrebbe offrire un ottima opportunità di sviluppo turistico ed economico improntato all'ecosostenibilità e alla valorizzazione non solo della natura, ma anche dei prodotti e delle tradizioni delle nostre montagne. La sfida è lanciata agli amministratori affinché trasformino le potenzialità in risultati concreti. Quest'ultimo punto rappresenta l'elemento di debolezza "storico" del Parco.

Nando

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 23 giugno 2013
Lago di Trona

Sabato 20 e Domenica 21 luglio 2013
Palon de la Mare - 3704 mt.
Gruppo Cevedale-Ortles
Salita d'alta quota

Agosto
Trekking di Ferragosto

Sabato 7 e Domenica 8 settembre 2013
Torre Exner – Dolomiti,
Gruppo del Sella
Ferrata Brigata Tridentina

Domenica 22 settembre 2013
Cima Pradella 2626 mt.